

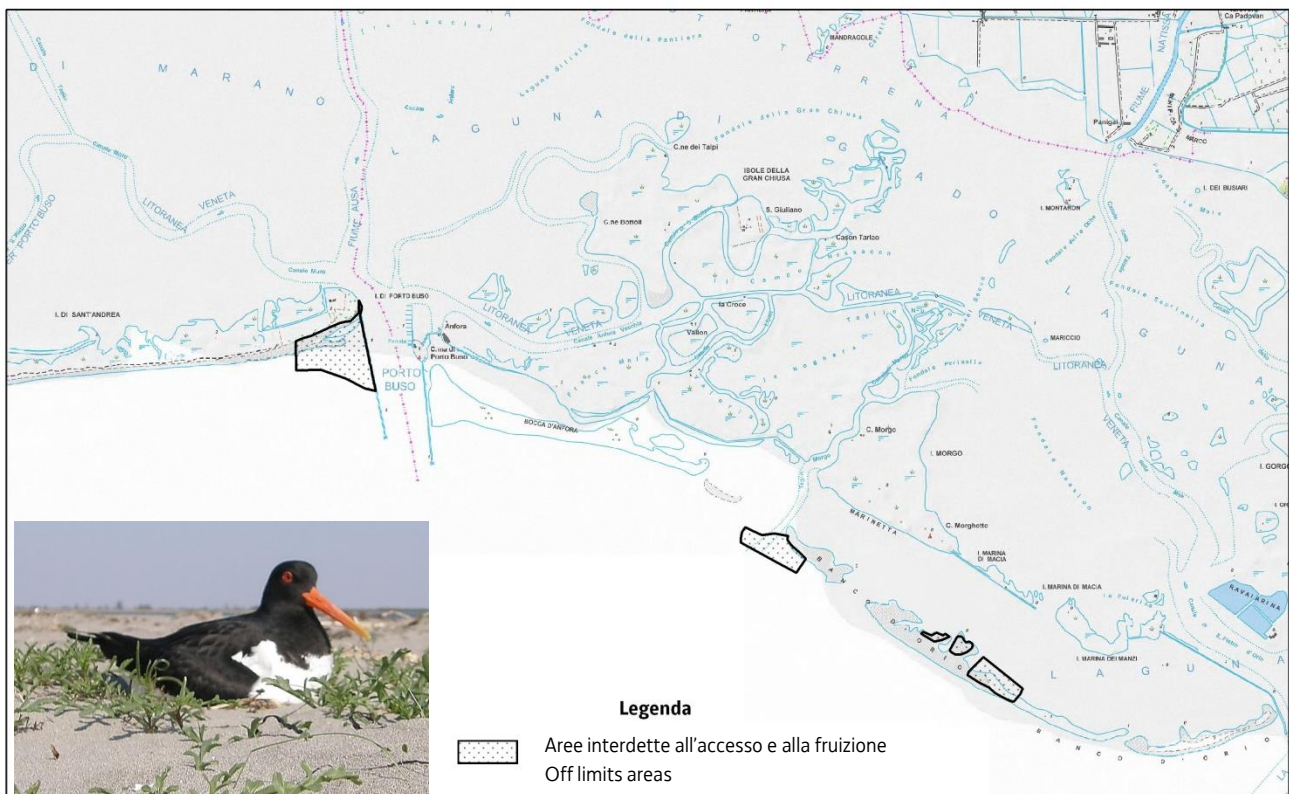
AVVISO

Divieto di accesso e di fruizione di alcune porzioni di spiaggia del cordone litoraneo dell'area lagunare (Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado")

Nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 31 luglio, corrispondente alla stagione riproduttiva dell'avifauna tutelata dalla normativa comunitaria, sono interdetti l'accesso e la fruizione delle aree particolarmente sensibili individuate nella cartografia (Isola di Sant'Andrea, Banco d'Orio, Tratauri). Il divieto, disposto dal Decreto STPB/B/1231 del 30 marzo 2015 (BUR n° 16 del 22 aprile 2015), è indicato in loco da apposita cartellonistica.

Ban on access and fruition of some beaches of the coastal strip in the lagoon area (Natura 2000 SAC/SPA IT3320037 "Laguna di Marano e Grado")

It is forbidden to access and stop on sensitive areas (Sant'Andrea Island, Banco d'Orio, Tratauri - identified on the map) from May 1st to July 31st, during the reproductive period of birds of European Union interest. The ban is disposed by Decree no. STPB /B/1231 of March 30th, 2015 (Official Regional Bulletin - BUR no. 16 of April 22nd, 2015) and it is shown on site by specific warning signs.



FOGLIO INFORMATIVO

Il sistema di zone umide della laguna di Marano e Grado è una delle aree naturali più estese e caratterizzanti il Friuli Venezia Giulia, ed è pertanto uno dei principali nodi del sistema delle aree protette regionali. Per tutelare un ambiente così delicato la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia lo ha designato quale Sito della Rete Natura 2000, pertanto, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, è Zona Speciale di Conservazione, per la protezione di habitat e specie animali e vegetali significative a livello europeo, così come, ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE, è Zona di Protezione Speciale, per la tutela delle specie di uccelli e dei loro habitat. Fra questi ultimi, i banchi sabbiosi e le spiagge che bordano le isole perilagunari rivestono una importanza particolare, in quanto ospitano nei diversi periodi dell'anno numerose specie floristiche e faunistiche tutelate.

Facendo seguito alle criticità naturalistiche riscontrate sui banchi sabbiosi lagunari e al fine di tutelare le specie protette, nel 2014 il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Regione ha individuato 5 aree in cui limitare la fruizione balneare, da maggio a luglio. Queste aree sono perimetrare con cartelli e sono individuate per la loro importanza in termini di densità di nidi e numero di specie nidificanti: la loro delimitazione, che individua una superficie totale pari ad appena il 10% circa dei banchi sabbiosi lagunari, garantisce la tutela della biodiversità ed il rispetto delle Direttive comunitarie, pur non precludendo l'accesso alle vaste aree sabbiose disponibili.



Cartelli di divieto



Habitat tipico dei banchi sabbiosi

Le sabbie con vegetazione rada che colonizza le porzioni più alte dei banchi ovvero la base delle prime dune, rappresentano l'ambiente d'elezione per la nidificazione di specie estremamente rare come nidificanti in Italia e quindi particolarmente protette dalla Direttiva "Uccelli", quali il Fratino (*Charadrius alexandrinus*), il Fraticello (*Sternula albifrons*) e la Beccaccia di mare (*Haematopus ostralegus*).



Beccaccia di mare (sopra) e Fraticello (sotto) in cova

Alcune tra queste specie, come la Beccaccia di mare ed il Corriere piccolo (*Charadrius dubius*) riescono in qualche misura a fronteggiare il disturbo arrecato dall'uomo ma, per la maggior parte di esse, le potenzialità sono limitate dalla fruizione balneare incontrollata, in particolare a causa dei cani che vengono lasciati vagare senza guinzaglio, e dei bagnanti che camminano lungo le spiagge. Bisogna infatti tenere presente che i nidi consistono semplicemente in piccoli avvallamenti nel terreno, in cui sono deposte le uova che si mimetizzano con le sabbie e la vegetazione spiaggiata: questi adattamenti diminuiscono il rischio di predazione, ma aumentano la possibilità che le uova vengano schiacciate involontariamente da parte dei bagnanti.



Uova di Beccaccia di mare (nel circolo rosso): il loro mimetismo che le porta a confondersi con l'ambiente circostante

L'accesso e la fruizione delle rimanenti spiagge della zona costiera lagunare non sono sottoposti a limitazioni tuttavia, poiché la riproduzione delle specie protette avviene lungo tutto il litorale, è opportuno che turisti e bagnanti adottino un comportamento responsabile al fine di evitare di arrecare danno alle nidificazioni in atto: si ricorda che l'attività intenzionale di distruzione di nidi e uova, nonché il disturbo arrecato deliberatamente alle specie protette di uccelli protetti, sono reati perseguibili penalmente ai sensi della Legge Nazionale n. 157 del 1992.

A cura di:

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

Servizio tutela del paesaggio e biodiversità

Ufficio studi faunistici

e-mail: usf@regione.fvg.it

Con la collaborazione di:

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Servizio caccia e risorse ittiche